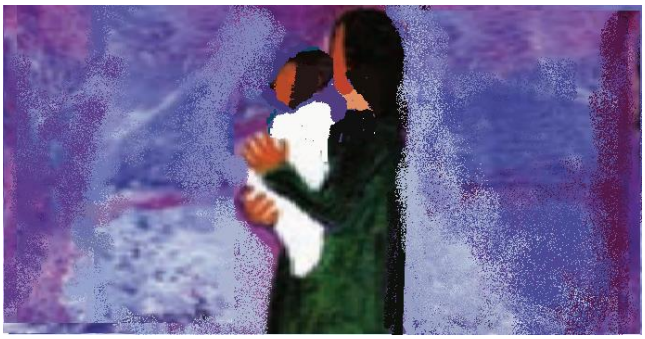
«Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo». Il nome ci caratterizza. Indica un'appartenenza e una missione. Che Gesù sia sulla terra il «Dio che salva» è già scritto nel nome che porta. Egli realizza ciò che nella *prima lettura* Dio stesso propone con le parole: «così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». È un nome che produce i suoi effetti benefici (è questo il senso della *benedizione*) su coloro che lo invocano. Anzi basta avere l'orecchio, e più di esso il cuore, proteso verso di lui, perché succeda il miracolo descritto nella *seconda lettura*: «lo Spirito del Figlio suo grida nei nostri cuori: "Abbà, Padre"». A tale paternità di Dio la liturgia del 1° gennaio affianca l'antica e sconvolgente verità che non solo noi, ma Dio stesso ha una Madre. L'ha voluta venendo nel mondo non attraverso una forma esoterica di apparizione, ma attraverso la gestazione e la nascita in maniera umana proprio tramite lei. Un dono immenso e una realtà dolcissima, che non solo ci fa comprendere la grandezza della maternità, ma anche il fatto che attraverso Gesù siamo consanguinei di Dio. Con Maria Dio ha preso carne e sangue, tratti umani e religiosi, usi e consuetudini in una famiglia umana, in cui è importante riscoprire anche il ruolo di Giuseppe, pur da padre adottivo, un tempo si diceva "putativo", di Gesù. Grazie a Gesù noi, a nostra volta, siamo associati e come trascinati dentro la sfera dell'Eterno, da cui appunto possiamo dire che in lui abbiamo non solo la vita, ma la vita eterna.



PREGHIERA

Una donna e il suo bambino:
nessuna coppia umana è talvolta più sola
ed è allo stesso tempo la più felice.
Anche quando intorno ad essa
si addensassero minacciose le nubi del futuro
come spesso è successo, con te, Gesù e la tua e ormai
anche nostra dolcissima Madre.
A sostenervi è stata la fedeltà
al compito della salvezza di noi umani
che evidentemente amate in maniera tanto grande
da risultare a noi incomprensibile.
Ma ci basta sapere che ci avete amato e ci amate ancora.
Al punto di spendere allora per noi risorse,
tempo e la stessa vita ed oggi di amarci ancora,
nonostante i nostri continui fallimenti e tradimenti.
Grazie ad entrambi!
Aiutateci ad amarvi come meritate. Amen! (GM/01/01/2026)

Libro dei Numeri (6,22-27) Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Galati (4,4-7) «Ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: «Abbà, Padre». Così tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Luca (2,16-21) In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.